

RSPCA Assured

Architettura e requisiti dello schema britannico per il benessere animale

Indice

1. Abstract
2. Introduzione
3. Perimetro dello schema e campo di applicazione
4. Struttura tecnica degli standard e loro applicazione
5. Riflessioni
6. Conclusioni
7. Bibliografia

1. Abstract

RSPCA Assured è il programma di assurance della Royal Society for the Prevention of Cruelty to Animals (RSPCA) concepito per verificare, con criteri tecnici pubblici e specie-specifici, l'adesione agli standard RSPCA lungo tutto il ciclo di vita animale: allevamento, movimentazione interna, trasporto e macellazione.

A differenza di quelli precedentemente analizzati, lo schema si appoggia a una legge avanzata in materia di videosorveglianza nei macelli (il controllo è obbligatorio in Inghilterra dal 2018 e in Galles dal 2024) e introduce requisiti ulteriori in filiere ad alto rischio, come l'estensione della copertura video nelle fasi di stordimento e uccisione dei capi.

L'architettura tecnica integra requisiti di conformità procedurale alla misurabilità del benessere in campo. La catena di custodia vincola l'uso del marchio alla conformità di tutti gli attori rilevanti in tutte le fasi di vita dell'animale.

RSPCA Assured si posiziona accanto ai principali schemi europei e nordamericani combinando tre elementi difficili da ottenere congiuntamente: basi tecniche specie-specifiche, infrastruttura ispettiva con visite non annunciate e misurazioni del benessere.

2. Introduzione

Nel panorama europeo delle etichette volontarie, RSPCA Assured si distingue per la capacità di integrare, in un'unica architettura, tre piani: una base tecnica, un'infrastruttura di verifica (o audit) ricorrente e requisiti di filiera che vincolano l'uso del marchio al comportamento coordinato di tutti gli operatori coinvolti.

La logica fondativa è duplice.

Primo: tradurre l'evidenza scientifica e l'esperienza veterinaria in standard operativi "verificabili in campo".

Secondo: garantire che il logo compaia sullo scaffale solo quando l'intera catena di fornitura è ritenuta pertinente allo schema, dall'allevamento, al trasporto, al macello/impianto di lavorazione, così da ridurre al minimo la distanza tra la promessa in etichetta e le effettive condizioni di vita e di abbattimento.

Dal punto di vista metodologico, gli standard sono pubblici, specie-specifici e gradualisti: le clausole dello standard possono essere vincolanti (i "must") oppure delle raccomandazioni (gli "should"). La filosofia RSPCA Assured è spostare il baricentro dalla conformità alle risorse (spazio, attrezzature, materiali) e alla misurazione degli esiti osservabili sull'animale. Negli assessment annuali che possono essere non annunciati gli auditor verificano la coerenza degli indicatori con la specie e con la fase produttiva. Questo impianto consente di distinguere tra "conformità formale" e "benessere effettivo", orientando le azioni correttive sulle cause che determinano un maggiore impatto.

3. Perimetro dello schema e campo di applicazione

Un tratto identitario del programma è la lettura “di filiera” del benessere: RSPCA garantisce la propria etichetta solo a un prodotto di origine animale che è conforme in tutte le sue parti, dalla nascita alla morte dell’animale. Ciò rende centrale la catena di custodia. L’obiettivo è tradurre la conformità tecnica in integrità del prodotto fino al punto vendita.

In termini di governance, la funzione di redazione degli standard rimane in seno alla RSPCA (unità scientifica e comitati consultivi), mentre la macchina di verifica opera con auditor ed enti di certificazione qualificati che lavorano per conto dello schema e causano, nei casi gravi di non conformità, sospensioni o revoche del certificato, con eventuale riesame della certificabilità dopo l’efficacia delle azioni correttive.

Sul piano dei contenuti, la comunicazione pubblica del programma esplicita alcuni principi cardine che superano la bale legale nazionale e rispondono a sensibilità consolidate della comunità scientifica: ad esempio l’abolizione delle gabbie per le galline ovaiole e il progressivo superamento delle gabbie parto per le scrofe, l’incremento dello spazio utile e della qualità del substrato, fornitura di arricchimenti specie-specifici, gestione prudente degli antimicrobici, stordimento obbligatorio prima dell’abbattimento con tecniche ammesse per specie e tanto altro ancora. Più che un catalogo di divieti, è un disegno tecnico che combina strumenti progettuali (layout, ventilazione naturale assistita, luce diurna, densità) con strumenti organizzativi (stabilità dei gruppi, procedure di movimentazione a basso stress, protocolli clinici con analgesia, ecc) e strumenti di misurazione degli esiti, così da ancorare il marchio a un percorso di miglioramento continuo verificabile nel tempo.

RSPCA Assured non si limita a “segnare” con un bollino il prodotto: costituisce una vera infrastruttura di governance con standard specie-specifici, delinea audit annuali con possibilità di visita a sorpresa, verifiche come evidenza cardine della catena di custodia e integrazione delle leve tecnologiche di sorveglianza nelle fasi critiche.

RSPCA integra quattro macroaree:

1. documentazione istituzionale di RSPCA Assured definita dell’unità scientifica RSPCA (descrizione dello schema, standard specie-specifici, principi di benessere animale, moduli trasporto e macellazione);
2. fonti normative primarie del Regno Unito sulla videosorveglianza nei macelli e materiale regolatorio/esplicativo collegato;
3. materiali tecnici e divulgativi ufficiali su come si svolgono le verifiche (sequenza di verifica, campi d’osservazione, gestione delle non conformità);
4. gestione criticità, sospensioni e riforme operative.

Lo schema copre l’intero arco di produzione per le principali specie terrestri (polli da carne, tacchini, anatre, ovaiole e pollastre, suini, bovini da latte e da carne, ovini) e per i salmonidi (salmone atlantico, trota). Per ciascuna specie esiste un documento tecnico pubblico contenente: obiettivi, definizioni, requisiti materiali (spazio, lettieri, substrati, attrezzature), requisiti gestionali (organizzazione dei gruppi, arricchimenti, profilassi), prescrizioni cliniche (trattamento del dolore e

pratiche invasive laddove necessarie), movimentazione e trasporto, requisiti al macello e documentazione minima.

Esistono poi i moduli trasversali di trasporto e macellazione aventi indicazioni ed obiettivi comuni: riduzione dei tempi di viaggio, stordimento obbligatorio con tecniche approvate per specie, gestione a basso stress nelle fasi di carico/scarico e pre-stordimento, monitoraggio ambientale (temperatura/ventilazione), formazione del personale e procedure d'emergenza. Gli standard sono pensati per sistemi indoor e outdoor e per aziende di dimensioni diverse, mantenendo la stessa linea operativa rispetto alle attività di controllo: ciò che cambia è solo l'intensità delle misure di mitigazione in funzione del rischio rilevato.

4. Struttura tecnica degli standard e loro applicazione

Per quanto concerne la frequenza e tipologie di verifica, sintetizziamo per punti quanto segue:

- Ogni sito è sottoposto ad assessment almeno annuale, l'organizzazione può programmare visite non annunciate, utilizzate in modo crescente per aumentare la sensibilità del controllo nelle fasi a maggior rischio.
- Le verifiche possono includere audit completi, verifiche di monitoraggio (o seconde verifiche) su non conformità e controlli documentali a distanza, quando appropriato (ad esempio per chiusura di rilievi amministrativi).

Per quanto concerne l'architettura della verifica si seguono diverse fasi:

- Preparazione: raccolta dei documenti obbligatori (registri sanitari, mortalità e trattamenti, piani di benessere, registri trasporto, report di macello dove disponibili, diagrammi di flusso e planimetrie).
- Ispezione in campo: osservazioni sugli animali e dell'ambiente in cui vivono (microclima, igiene, funzionalità attrezzature), colloqui con gli addetti, e verifica delle procedure critiche (movimentazione, contenimento, carico e scarico).
- Verifica dei registri: congruenza tra registri e osservazioni (mortalità dichiarata confrontata con dati di macello, trattamenti confrontati con giustificativi veterinari).
- Chiusura e azioni correttive: emissione del rapporto, classificazione delle non conformità e definizione di tempi e prove richieste per la chiusura.

La tassonomia delle non conformità segue una serie di parametri:

- In genere si distingue tra rilievi critici/di maggiore gravità (con impatto diretto sul benessere animale), rilievi maggiori (definite come “deviazioni sostanziali che richiedono correzione tempestiva”) e rilievi minori/amministrativi (lacune documentali, “deviazioni senza impatto immediato”).
- Gli esiti possibili includono il mantenimento della certificazione con azioni correttive, seconde verifiche di riesame entro una finestra temporale definita o sospensione temporanea dell'uso del logo fino alla verifica di efficacia, e nei casi più gravi si arriva alla revoca della certificazione.

Per quanto concerne i requisiti legati al benessere animale entriamo nello specifico, portano alcuni esempi esemplificativi:

- **Requisiti di risorsa:** si va a verificare lo spazio utile, le superfici e i substrati (se antiscivolo, se non abrasivi), la ventilazione e luce naturale, il numero e portata dei punti di abbeveraggio, arricchimenti ambientali specie-specifici, attrezzature per movimentazione a basso stress.
- **Requisiti gestionali:** si monitora la stabilità dei gruppi, i criteri di mixing, i piani di pulizia e disinfezione, la profilassi e il contenimento dei rischi di biosicurezza, procedure per il caldo/freddo estremo, competenze e formazione del personale.
- **Requisiti clinici:** verifica dei protocolli per pratiche invasive e/o dolorose con anestesia/analgesia ove pertinenti, verifica delle attività di movimentazione e trasporto, gestione e tracciabilità dei trattamenti con uso di medicinali e antibiotici.
- **Trasporto e macellazione:** si monitorano i tempi di viaggio, le idoneità del mezzo, la gestione del carico/scarico, le tecniche di stordimento (solo quelle approvate dallo standard) con verifica dell'efficacia dello stordimento tramite indicatori specie-specifici.

Forniamo alcuni esempi specie-specifici per chiarire, seppur limitatamente il contenuto degli standard.

- **Per i bovini da carne:** si verifica l'uso di scale di locomozione e le eventuali lesioni riportate dai capi, attenzione a scivolosità, spigoli e microclima nelle aree di sosta, gestione del mixing nella stalla, criteri per l'idoneità al trasporto visti in precedenza.
- **Per le galline ovaiole:** si accerta l'abolizione delle gabbie, si effettua il monitoraggio della copertura del piumaggio e dei comportamenti anomali, la gestione della densità, della luce e degli arricchimenti per ridurre il rischio di beccaggio dannoso.
- **Per i polli da carne:** si pone l'attenzione alla qualità della lettiera, alla densità e alla ventilazione, ci sono poi indicatori che vengono raccolti e monitorati ad ogni ciclo come la mortalità.
- **Per i suini:** arricchimenti obbligatori, verifica del “non” taglio della coda, lesioni da morso, monitoraggio delle condizioni delle scrofe in gestazione/parto vista la logica di superamento delle gabbie, movimentazione a basso stress con divieto di strumenti che apportano dolore.

5. Riflessioni

RSPCA è stato oggetto di contestazioni mediatiche in passato che hanno avuto un effetto utile: hanno reso visibile dove lo schema può passare da “buona pratica” a “best in class” in tre aree determinanti: trasparenza, verifiche di conformità e uso videocontrollo, il tutto senza snaturare l'impianto tecnico.

Le criticità emerse in passato hanno fatto sì che il focus si spostasse dalle prove di conformità a livello documentale a quello degli esiti osservabili sul campo, obbligando RSPCA a pubblicare in modo regolare indicatori sintetici molto utili per l'intera filiera, indipendentemente dalla specie oggetto di controllo:

- indicatori di esito per specie;
- indicatori di processo ad alto valore: numero di non conformità per audit, tasso di non conformità maggiori/critiche, tempo richiesto per la chiusura dei rilievi;
- indicatori di filiera con indicazione di fornitori che rispettano i parametri, la percentuale di trasporti entro soglie di tempo/distanza, indicazione della quota di macelli con copertura video completa nelle aree critiche.

Si potrebbe ulteriormente migliorare e pubblicare, ad esempio, con cadenza semestrale o annuale delle rappresentazioni robuste degli esiti degli audit. Aumentando in sostanza la trasparenza del totale delle verifiche effettuate. Per una questione di privacy e concorrenza si potrebbe pubblicare in forma aggregata o anonima i dati.

Un secondo spunto di miglioramento potrebbe essere quello di allocare risorse ispettive dove la probabilità e la gravità del danno sono rilevate con maggiore frequenza o impatto. Analizzando lo storico di non conformità si va a ad aumentare i monitoraggi sulle non conformità con un “peso alto”.

Inoltre è possibile rendere la prova video uno strumento di prevenzione, formazione e di rinforzo nelle fasi con maggiore probabilità di abuso o errore procedurale. Si può fare questo aumentando la copertura video nelle aree di scarico, nei corridoi di movimentazione, nei box di stordimento, nelle aree di dissanguamento e, per il mondo ittico, nelle aree delle vasche di attesa alla camera di stordimento e alla fase di uccisione.

I benefici attesi sarebbero sicuramente la riduzione degli incidenti e delle non conformità nelle aree critiche e materiale didattico reale per la formazione continua e la definizione di standard sempre più mirati e specifici.

Dall'altra parte, l'implementazione è chiaramente ostacolata da quelli che sono i costi potenziali, per superare questo scoglio è necessario il supporto di enti più in alto, quali stato, regioni e simili.

Lo schema RSPCA Assured pubblica ampio materiale tecnico ma non sempre dati numerici aggregati per specie, alcune statistiche su frequenza e tipologia di non conformità sono comunicate in forma qualitativa o in report annuali selezionati.

6. Conclusioni

RSPCA Assured si configura come un meccanismo di governance, più che come una mera certificazione: uno strato normativo specie-specifico, una macchina ispettiva capace di intervento non annunciato e un vincolo di filiera che condiziona l'uso del marchio alla conformità a tutti i livelli. Questo intreccio rende il sistema completo e omnicomprensivo.

Sul piano tecnico, il valore aggiunto del programma è duplice.

Da un lato l'adozione sistematica di misurazioni e monitoraggi sposta il baricentro e le risorse agli esiti osservabili sull'animale e nell'ambiente, consentendo di verificare che la conformità formale proceda di pari passo al benessere effettivo.

Dall'altro, l'innesto di strumenti di sorveglianza video nelle fasi critiche produce una base probatoria oggettiva.

RSPCA, per massimizzare l'impatto, segue tre traiettorie di sviluppo che meritano di essere esplicitate. La trasparenza sugli esiti resi pubblici, con cadenza annuale; la sorveglianza continua e standardizzata; la definizione di linee guida minime comuni per copertura, qualità, integrità per diverse specie.

In conclusione, RSPCA Assured ha costruito un triangolo virtuoso tra norma, verifica e filiera. L'adozione piena di un reporting basato sull'osservazione diretta, il monitoraggio della filiera e l'utilizzo di strumenti che garantiscono la costante visualizzazione dello stato degli allevamenti, ha permesso di renderlo lo standard di certificazione di benessere animale più diffuso in UK.

La messa a terra di un auditing realmente guidato dal rischio e la standardizzazione tecnica della prova video nei punti critici hanno trasformato delle criticità emerse in passato in un vantaggio competitivo: più sensibilità nel rilevare dove il benessere è davvero in gioco, più capacità di apprendimento collettivo, più coerenza tra pratica e promessa dell'etichetta.

È su questa traiettoria misurabile, trasparente e replicabile, che il marchio può consolidare la propria affidabilità pubblica e amplificare l'impatto tangibile sul benessere animale lungo l'intera catena.

7. Bibliografia

RSPCA Assured e RSPCA Science

1. RSPCA Assured panoramica del programma <https://www.rspcaassured.org.uk/>
2. RSPCA Assured come si svolgono gli assessment
<https://www.rspcaassured.org.uk/about-us/farm-assessments/>
3. RSPCA Assured preparazione e frequenza degli assessment
<https://business.rspcaassured.org.uk/membership/your-rspca-assured-assessment/>
4. RSPCA hub standard zootecnici
<https://science.rspca.org.uk/sciencegroup/farmanimals/standards>
5. RSPCA Assured trasporto e macellazione
<https://www.rspcaassured.org.uk/farmed-animal-welfare/transport-slaughter/>
6. Norme su videosorveglianza
Regno Unito Mandatory Use of CCTV in Slaughterhouses Regulations 2018
https://www.legislation.gov.uk/uksi/2018/556/pdfs/uksiod_20180556_en_001.pdf